

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**16/08/2011**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 12-08-2011 al 16-08-2011

13-08-2011 La Citta'di Salerno <b>poca acqua a caggiano</b> .....	1
13-08-2011 La Citta'di Salerno <b>traffico, piano di ferragosto i vigili piazzano gli autovelox</b> .....	2
13-08-2011 La Citta'di Salerno <b>task force contro i piromani</b> .....	3
14-08-2011 La Citta'di Salerno <b>arriva il "marinaio" di spiaggia</b> .....	4
14-08-2011 La Citta'di Salerno <b>lampedusa, riprendono gli sbarchi</b> .....	5
16-08-2011 La Citta'di Salerno <b>caldo breve, ma fa salire la mortalità</b> .....	6
12-08-2011 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari) <b>Sei gli aerei antincendio disponibili Tarantino e Subappennino a rischio</b> .....	7
12-08-2011 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce) <b>Torna l'incubo incendi L'appello: più denunce</b> .....	8
12-08-2011 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli) <b>Cilento flagellato delle fiamme, quarantuno roghi in meno di 2 giorni</b> .....	9
13-08-2011 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli) <b>Una barriera galleggiante di 90 metri per difendere il mare dalle fognie</b> .....	10
13-08-2011 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno) <b>Fiamme continue nel Cilento, arriva la scientifica dei boschi</b> .....	11
12-08-2011 La Gazzetta del Mezzogiorno.it <b>Ancora incendi in Puglia macchia in fumo nei due divampati nel Tarantino</b> .....	12
14-08-2011 La Gazzetta del Mezzogiorno.it <b>Spenti due vasti incendi a Porto Cesareo e Ostuni</b> .....	13
15-08-2011 La Gazzetta del Mezzogiorno.it <b>Ferragosto: operativi 4.421 vigili fuoco</b> .....	14
13-08-2011 Gazzetta del Sud <b>Protezione civile e Municipio ai ferri corti</b> .....	15
13-08-2011 Gazzetta del Sud <b>Violento incendio manda in fumo 5 ettari di bosco</b> .....	16
13-08-2011 Gazzetta del Sud <b>Il post-terremoto dell'Aquila Indagato un altro imprenditore</b> .....	17
13-08-2011 Gazzetta del Sud <b>In forse i Fas destinati a Giamplieri e Nebrodi?</b> .....	18
14-08-2011 Gazzetta del Sud <b>Parcheggio scambiatore nell'area di protezione civile</b> .....	20
14-08-2011 Gazzetta del Sud <b>Massiccia ondata di sbarchi</b> .....	21
14-08-2011 Gazzetta del Sud <b>Una commissione congiunta sulla sicurezza dei torrenti</b> .....	22
14-08-2011 Gazzetta del Sud <b>L'Etna è stabile mentre Stromboli è un po' inquieto</b> .....	23
13-08-2011 Irpinia news <b>Lioni - "Festa del volontariato": i pompieri in piazza</b> .....	24
14-08-2011 Il Mattino (Avellino) <b>Alessandra Montalbetti L'Irpinia è alle prese con l'emergenza incendi. Trentacinqu...</b> .....	25

15-08-2011 Il Mattino (Caserta)	
<b>Continua l'attesa per il pagamento delle indennità previste dalla convenzione firmata l&amp;#14...</b>	26
15-08-2011 Il Mattino (Nord)	
<b>Ciriaco M. Viggiano Vico Equense. Ci sono volute quasi cinque ore per domare l'incendio che,...</b>	27
12-08-2011 Il Mattino (Salerno)	
<b>Torna l'emergenza di ogni estate.È arrivata in grande stile. Di colpo, come se le montagne...</b>	28
12-08-2011 Il Mattino (Sud)	
<b>Massa Lubrense. Arrivano le sentinelle del territorio . Anche la Terra delle Sirene ha il...</b>	29
14-08-2011 Il Mattino (Sud)	
<b>Ancora un incendio nel parco nazionale del Vesuvio a Torre del Greco. La zona interessata dalle fiam...</b>	30
15-08-2011 Salerno notizie	
<b>Terremoti: tre lievi scosse a ferragoto, una anche nel salernitano, nessun danno</b>	31
12-08-2011 La Voce Di Manduria Online	
<b>Fiamme e paura</b>	32

*poca acqua a caggiano*

Iacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

**Citta' di Salerno, La**

""

Data: 13/08/2011

Indietro

La protezione civile in aiuto dei residenti Il sindaco: «Ci sono perdite lungo la rete»

Poca acqua a Caggiano

" Caggiano. Emergenza idrica da giorni a Caggiano. I volontari dell'associazione "Gopi - Protezione Civile Onlus" a supporto della amministrazione comunale, stanno provvedendo al rifornimento delle famiglie distribuendo acqua potabile.

" «Stiamo utilizzando - ha spiegato Modesto Lamattina, assessore comunale alla Protezione civile - dei tir con cisterne per trasportare ad ogni viaggio 33mila litri di acqua dalla località Sant'Antuono di Polla». L'invito che viene fatto è quello di evitare ogni spreco d'acqua da parte dei cittadini per poterne garantire l'uso in tutte le abitazioni.

" Per raggiungere questo obiettivo, con un'apposita ordinanza del sindaco Giovanni Caggiano, è stato vietato l'utilizzo dell'acqua per scopi non domestici.

" Accanto al rifornimento che impegna i volontari della protezione civile è in corso un severo controllo da parte della locale polizia municipale con ammende per chi viene scoperto mentre inaffia o nei casi ancora più gravi, si allaccia abusivamente alla rete idrica.

" «L'acqua che scarseggia è forse dovuta - ha spiegato il primo cittadino - alla rete non nuova con probabili perdite lungo il percorso ma anche alla crisi che porta ad un ritorno della coltivazione negli orti e all'utilizzo di una maggiore quantità di acqua. Si dovrebbe quindi evitare di innaffiare nei campi con l'acqua del rubinetto altrimenti si rischiano delle ammende».

" Intanto il rifornimento assicura acqua in misura sufficiente alle necessità delle famiglie.

Lucia Giallorenzo

***traffico, piano di ferragosto i vigili piazzano gli autovelox***

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

**Citta' di Salerno, La**

""

Data: 13/08/2011

Indietro

Controlli per evitare le code in litoranea e allo svincolo autostradale

Traffico, piano di Ferragosto I vigili piazzano gli autovelox

La protezione civile distribuisce acqua agli automobilisti

" Più controlli sulla statale 18 e sulla litoranea nella settimana "calda" dell'estate. Le forze dell'ordine hanno deciso di intensificare la sorveglianza sull'intero tratto della variante, dallo svincolo dell'autostrada al confine col comune di Eboli.

" Medesimi controlli a tappeto da stamattina su tutta la strada litoranea. La decisione del comando di Polizia municipale, in sintonia con i Carabinieri e la Polizia di Stato, è giunta in seguito ai recenti incidenti stradali che si sono registrati in zona Taverna Maratea, e alla grande mole di traffico di questi giorni. Dunque, una vera e propria operazione di prevenzione da parte delle forze dell'ordine.

" In particolare, i vigili urbani hanno deciso di utilizzare tre autovelox fissi e due mobili. Considerando che Battipaglia ha a disposizione un solo dispositivo di controllo della velocità, tutti gli altri sono stati noleggiati o prestati da comuni limitrofi.

" Gli autovelox fissi, tre, sono stati già stati posizionati in altrettanti punti strategici. Uno si trova da qualche giorno a poche decine di metri dall'ingresso della statale 18, venendo dallo svincolo autostradale.

" Il secondo nelle vicinanze dell'incrocio tra la statale 18 e via Rosa Jemma. Il terzo, invece, dinanzi ad un noto locale sulla variante. Gli autovelox mobili saranno invece utilizzati in caso di specifici controlli disposti dalle forze dell'ordine.

" Ed anche la Protezione civile di Battipaglia è impegnata nell'operazione "Estate sicura e assistita" avviata dall'amministrazione comunale. Il coordinatore Andrea Vicinanza ha pianificato un servizio antincendio fino al 30 settembre, con una squadra di pronto intervento in sede dalle ore 15 alle ore 19 nella giornata del sabato e dalle 8 alle 12 nella giornata della domenica. Mentre dal lunedì al venerdì il servizio funziona con la reperibilità dei volontari alla richiesta d'intervento.

" Nel piano di intervento della Protezione Civile è previsto un servizio di assistenza per gli automobilisti in transito (informazioni, percorsi alternativi, numeri utili, acqua) nel ponte di ferragosto, quando maggiore è il flusso di autoveicoli sulle arterie di collegamento con le località marine.

Francesco Piccolo

© riproduzione riservata

*task force contro i piromani*

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

**Citta' di Salerno, La**

""

Data: 13/08/2011

Indietro

Accolta la richiesta del presidente Troiano Ieri giornata più calma sul fronte incendi Roghi a Casaletto Spartano e Postiglione

Task force contro i piromani

L'emergenza Bruciano Cilento e Diano

In arrivo gli 007 del Corpo forestale dello Stato per le indagini

" VALLO DELLA LUCANIA. Emergenza incendi nel Cilento, in arrivo gli 007 del Corpo Forestale dello Stato. Dopo giorni di fuoco e centinaia di ettari in fumo, giungeranno infatti a ore gli uomini del Niab, il Nucleo investigativo antincendi boschivi del Corpo Forestale dello Stato, specializzati nel contrasto ai reati di incendio boschivo. A richiedere l'intervento della task force è stato il presidente del Parco del Cilento, Amilcare Troiano.

" Che ha interpellato il capo del Corpo Forestale dello Stato, Cesare Patrone, e il Comandante regionale della Forestale, Vincenzo Stabile. L'obiettivo, è quello di risalire al più presto ai responsabili delle decine di focolai che nelle ultime 48 ore hanno investito buona parte del territorio del Parco. «I criminali responsabili di quanto accaduto devono essere assicurati alla giustizia - ha commentato Troiano - Grazie alla professionalità del Niab e alla solerzia dei vertici del Corpo Forestale dello Stato presto tutto ciò potrà tradursi in realtà». Insieme agli uomini del Niab, i forestali hanno messo a disposizione un mezzo specializzato con sofisticatissime attrezzature in grado di individuare eventuali piromani in azione. Il mezzo è già in circolazione sulle strade del Parco del Cilento e Vallo di Diano.

" Intanto a Marina di Camerota come a Teggiano, Pollica, Castellabate e San Giovanni a Piro è iniziata la conta dei danni: una vera e propria catastrofe ambientale che ha interessato una vasta area.

" Ieri, intanto, è stata una giornata meno "calda" sul fronte incendi. Sono infatti diminuiti gli interventi dei vigili del fuoco, nonostante anche ieri si siano contati alcuni incendi. Quelli che più hanno destato preoccupazione si sono registrati uno nel Comune di Casaletto Spartano, dove le fiamme hanno distrutto alcuni ettari di un bosco di cerri e per il quale è stato necessario l'intervento di due canadair.

" Situazione simile a Postiglione, negli Alburni, dove un'incendio per alcune ore ha messo in pericolo alcune abitazioni e l'area industriale. Fuoco anche a Casalvelino e Cannalonga, ma è stato subito domato.

" Vincenzo Rubano

© riproduzione riservata

L<sup>3</sup>

*arriva il "marinaio" di spiaggia*

Iacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

**Citta' di Salerno, La**

""

Data: 14/08/2011

Indietro

- *Provincia*

Arriva il "marinaio" di spiaggia

Assiste i bagnanti e presta soccorso. Più controlli per ferragosto

" centola. Il mare del Cilento più controllato e soprattutto più sicuro a Ferragosto: la presenza della guardia costiera, in mare e sulle spiagge, verrà raddoppiata. E tra le novità di quest'anno c'è il marinaio di spiaggia, che è un pò come il carabiniere di quartiere. «Sono già state dislocate numerose pattuglie mobili a terra lungo tutto l' arco costiero del golfo di Policastro».

" A parlare è il tenente di vascello Santo Altavilla, comandante del circondario marittimo di Palinuro. «Le pattuglie operano non solo per effettuare controlli, ma anche per aiutare, dare consigli e riceverne. La gente deve sapere di non essere abbandonata ma che può contare su di noi. E d'altra parte - aggiunge Altavilla - la Capitaneria di Porto senza la collaborazione di bagnanti e diportisti non può ottenere risultati eccezionali». Ma ad incuriosire particolarmente i bagnanti sono i "marinai di spiaggia", impiegati quotidianamente su tutti gli arenili, da Pisciotta a Sapri, per controllare l' effettiva presenza degli assistenti bagnanti nelle postazioni di salvataggio e l' osservanza delle norme in materia di sicurezza ma anche prestare soccorso in mare in caso di necessità. " Le divise bianche tra ombrelloni e lettini, quindi, saranno una presenza costante fino al termine della stagione turistica. «Il nostro obiettivo non riguarda solo la sicurezza - spiega Altavilla - ma anche farci conoscere dalla gente, instaurare un rapporto di collaborazione con i turisti che potranno chiederci informazioni o segnalarci eventuali abusi. Facciamo tutto il possibile per tutelare chi rispetta la legge ma siamo altrettanto severi con chi la viola».

" Nelle ultime 48 ore sono stati multati dai guardacoste oltre quaranta diportisti indisciplinati. Nel mirino, yacht e motoscafi che navigavano sotto costa. E a Marina di Camerota gli uomini del maresciallo Antonio De Santis hanno multato due sub armati di fucile e quattro acquascooter che sfrecciavano ad alta velocità al Mingardo.

Vincenzo Rubano

© riproduzione riservata

*lampedusa, riprendono gli sbarchi*

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

**Citta' di Salerno, La**

""

Data: 14/08/2011

Indietro

- *Attualita*

Lampedusa, riprendono gli sbarchi

Entra in vigore il decreto che estende lo stato di emergenza umanitaria

**LAMPEDUSA.** Sono ripresi i viaggi dal Nordafrica verso la Sicilia per centinaia di migranti in sosta nei porti libici. Il mare calmo ha invogliato i traghetti a partire e a Lampedusa sono arrivati in mattinata 320 africani, tra cui 35 donne e undici ragazzini, mentre poco prima delle 20 sono sbarcati 241 profughi tra cui tre bambini con meno di un anno e una donna all'ottavo mese di gravidanza. Sempre nella serata di ieri un aereo della Guardia costiera ha avvistato un altro barcone con a bordo circa 300 migranti, a 55 miglia a sud di Lampedusa, in acque di ricerca e soccorso maltesi.

L'imbarcazione è rimasta ferma diverso tempo. Ci sono stati contatti tra i due paesi per stabilire chi doveva intervenire.

La crisi africana ha spinto il premier Berlusconi ad emanare un decreto pubblicato ieri in Gazzetta Ufficiale che estende non solo ai paesi nordafricani lo stato di emergenza umanitaria disposto lo scorso 7 aprile.

Il decreto - proposto dal capo della Protezione civile, Franco Gabrielli - richiama la nota con cui il «Commissario straordinario della Croce Rossa ha rappresentato la grave situazione in cui versa il Corno d'Africa in cui è in atto la peggiore crisi umanitaria degli ultimi 60 anni. Oltre 12 milioni di persone tra Somalia, Etiopia, Kenya, Gibuti e Uganda sono state colpite dalla carestia e questa situazione di emergenza si sta allargando ai paesi limitrofi. Questo contesto critico «rischia di aggravare la situazione di emergenza». E' stato quindi ritenuto «necessario avviare ogni iniziativa ad assicurare le attività di soccorso».



*caldo breve, ma fa salire la mortalità*

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

**Citta' di Salerno, La**

""

Data: **16/08/2011**

Indietro

- *Attualita*

Caldo breve, ma fa salire la mortalità

In sette città l'ondata di luglio ha causato un aumento del 15 per cento

**ROMA.** In sette città la breve ondata di caldo di luglio, tra il 9 e il 14, ha avuto un forte impatto sulla salute, con un «eccesso della mortalità» del 15 per cento a Firenze, Roma, Bologna, Bolzano, Trieste, Civitavecchia, Palermo. Questi i dati parziali del Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario Regionale del Lazio, Dipartimento Protezione Civile. Ma il dato di luglio 2011 è considerato «non statisticamente significativo» anche se con effetti sulla salute. L'invito è quello di «non abbassare la guardia». Situazione completamente diversa dal luglio del 2010 quando l'unica lunga ondata di calore ha fatto osservare «incrementi significativi» nella mortalità a Torino, Milano, Brescia, Genova, Bologna, Firenze, Perugia, Roma, Latina, Pescara e Napoli. Per esempio a Roma dall'1 al 24 luglio 2010 sono stati osservati 1428 decessi tra le persone con oltre 65 anni rispetto a 1150 decessi attesi, con un eccesso quindi di 278 decessi. Tra i dati più rilevanti, a Milano 127 decessi in più sui 367 attesi, sempre per la stessa fascia di età, nel periodo 1-18 luglio 2010. Nell'estate 2011, invece, fino a luglio, «non si sono verificati episodi di ondate di calore di rilievo», ha spiegato Marina Davoli, direttore dipartimento di epidemiologia Regione Lazio. Rispetto al 2011 questa è un'estate «anomala, fin qui caratterizzata da tempo piovoso e fresco in giugno-luglio e da una prima parte di agosto, poco estiva sul Nord Italia», ha chiarito, Mario Giuliacci, docente di Fisica dell'atmosfera alla Milano-Bicocca.

***Sei gli aerei antincendio disponibili Tarantino e Subappennino a rischio*****Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)**

""

Data: **12/08/2011**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: Primo Piano data: 12/08/2011 - pag: 2

Sei gli aerei antincendio disponibili Tarantino e Subappennino a rischio

BARI Sono sei gli aerei Fire Boss a disposizione della Puglia per domare le fiamme che ogni estate distruggono centinaia di ettari di bosco. Quattro sono di base a Grottaglie, gli altri due sono posizionati all'aeroporto Gino Lisa di Foggia.

Spesso, però, questi mezzi non bastano ed è necessario chiedere a Roma l'invio dei Canadair, aerei più grandi e capaci di sganciare più acqua sugli incendi. Quando arriva al 115 una chiamata, fondamentale è capire chi c'è a disposizione tra gli uomini dei Vigili del fuoco, dell'Arif (l'agenzia regionale per le attività irrigue e forestali) e i volontari della protezione civile; e non tutta la Puglia possiede una copertura efficiente per il pronto intervento: «Le aree meno coperte sono la zona di Taranto e il Subappennino» rivela il vice responsabile della sala operativa di Bari Aldo Giambattista. Chi giunge sul luogo dell'incendio poi cerca di capire se è necessario chiedere a Roma l'invio di altri mezzi. Intanto, ad un primo confronto con la scorsa stagione estiva, sembrerebbe diminuito il numero degli incendi in Puglia, ma la superficie coinvolta dai roghi appare superiore. Francesco Lucatuorto RIPRODUZIONE RISERVATA

*Torna l'incubo incendi L'appello: più denunce***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce)**

""

Data: **12/08/2011**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - LECCE

sezione: Primo Piano data: 12/08/2011 - pag: 2

Torna l'incubo incendi L'appello: più denunce

A Statte muoiono tra le fiamme quindici cani Amati: «Troppo poche le segnalazione dei cittadini»

BARI Arsi vivi. Questa la sorte di 15 tra cani e cuccioli intrappolati tra le fiamme mercoledì sera vicino alla zona residenziale di Statte (Taranto). Con altri (un'ottantina, alcuni forse morti in seguito per asfissia), erano accuditi in un rifugio all'aperto, in una pineta divorata da un incendio che ha incenerito 100 ettari di ulivi secolari e vegetazione, e 140 ettari di terreno incolto. È solo uno dei risvolti tragici dei tanti roghi che negli ultimi giorni hanno martoriato (e continuano a martoriare) soprattutto il Leccese, il Tarantino e il Foggiano, innescati da dolo o incuria, e alimentati dal maestrale (che ieri in Puglia ha raggiunto i 27 chilometri orari). In base agli ultimi dati aggiornati a metà luglio del Corpo forestale dello Stato (a giorni quelli fino al 10 agosto), nella prima metà del 2011 la Puglia si è difesa dagli incendi («solo» 10, per 16,45 ettari devastati dalle fiamme) meglio di 14 altre regioni italiane. Ancora non esulta, però, Fabiano Amati, assessore regionale alle Opere pubbliche e, da maggio 2010, a capo della Protezione civile pugliese: «Prima - dice - aspettiamo i dati definitivi del 2011». Tra il 2009 e il 2010, infatti, la Puglia ha registrato un +40% di roghi e un +7% di superfici bruciate, in controtendenza con l'andamento positivo del resto del Paese (rispettivamente - 9% di incendi e -36% aree devastate rispetto al 2009). E l'azione di prevenzione del Corpo forestale ha portato a 8 sequestri, a 33 denunce e a un arresto. «Finora - spiega Amati - dalla tragedia di Peschici del 2007 il numero di incendi è cresciuto di anno in anno. Ma riusciamo a spegnerli più rapidamente, anche quelli più complicati, e a salvare più patrimonio boschivo. Merito della maggiore disponibilità di mezzi, dell'esclusività nel noleggio di aerei antincendio Fire boss (capaci di trasportare fino a 3.500 litri di acqua, ndr) - in passato condivisi con la Basilicata - e del potenziamento della sala operativa, in cui lavorano fianco a fianco vigili del fuoco, Corpo forestale, protezione civile e agenzia regionale attività irrigue e forestali (Arif)». Per contrastare il fenomeno la Regione spende 3 milioni di euro nei tre mesi estivi. «Ma sono niente in confronto ai danni inestimabili provocati dagli incendi in modo indiretto, tra cui l'alterazione degli equilibri idrogeologici del territorio». Il problema, per Amati, sono soprattutto le denunce: «I responsabili devono essere puniti. Ma serve la collaborazione dei cittadini, che denunciano ancora poco». Poi sottolinea come la protezione dagli incendi non abbia zone d'ombra nel territorio regionale: «Andiamo in affanno solo se superiamo la media dei 4-5 incendi al giorno, perché i mezzi diventano insufficienti». E nelle ultime ore i fronti si sono moltiplicati (66, di cui 11 ancora aperti in tarda serata). I casi più gravi nel Tarantino. A Statte, terminate mercoledì le operazioni di spegnimento che avevano richiesto l'evacuazione di case (alcuni residenti sono rimasti intossicati), ieri è iniziata la bonifica per scongiurare nuovi focolai. Bonificata, invece, dopo una lunga giornata, la pineta in località «Difesella» a Palagianello. Nel Leccese sono andate avanti fino a tarda sera le operazioni di spegnimento (quelle aeree di notte sono vietate) a Galatone, così anche quelle di bonifica a Casarano (ieri) e a Santa Cesarea Terme (mercoledì), dove sono stati distrutti 50 ettari di macchia mediterranea. Nel Foggiano, in cenere 20 ettari a San Marco la Catola (il 6 agosto scorso) e a Motta Montecorvino. Roghi, ieri, anche a Castelluccio dei Sauri, domati solo in serata. Giuseppe Daponte

L<sup>3</sup>

***Cilento flagellato delle fiamme, quarantuno roghi in meno di 2 giorni*****Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)**

""

Data: **12/08/2011**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - NAPOLI

sezione: Salerno data: 12/08/2011 - pag: 8

Cilento flagellato delle fiamme, quarantuno roghi in meno di 2 giorni

SALERNO Non percepiscono lo stipendio da 3 mesi i 50 operai idraulico-forestali della Comunità Montana Alento Monte Stella che, senza esitazioni, hanno affrontato un turno di 18 ore per far fronte agli incendi che in 48 ore hanno devastato il Cilento. Nella notte tra mercoledì e giovedì una squadra si è precipitata a Pollica in località Cannetiello dove le fiamme hanno raso al suolo sei ettari di macchia mediterranea. E poi ancora autobotti a Montecorice, nella zona detta Ripe Rosse, dove sono andati in fumo diversi ettari di pineta e ancora a Serramezzana e a Perdifumo. Ieri pomeriggio, il Corpo Forestale dello Stato del coordinamento territoriale di Vallo della Lucania che ha competenza sul territorio del Parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano, dalla sala operativa antincendio, ha tracciato un primo drammatico bilancio. In poco più di 24 ore dalla mattinata di mercoledì al pomeriggio di ieri, ai centralini, sono arrivate più di cento segnalazioni. Il forte vento delle ultime ore ha alimentato ben 41 incendi. I comuni più colpiti sono stati: Camerota, Centola, Montecorice, Agropoli, Caselle in Pittari, Castellabate, Serramezzana, Sapri. Impiegati circa 60 mezzi, più di 400 uomini e 15 mezzi aerei tra elicotteri e canadair. Gli incendi ieri non hanno flagellato solo l'area protetta ma anche molte zone della provincia di Salerno. Ad Eboli è intervenuto un elicottero per riversare liquido ritardante ed evitare che le fiamme da una zona collinare potessero raggiungere il centro abitato. Paura anche a ridosso delle infrastrutture: a Campagna in un'area adiacente l'autostrada Salerno Reggio Calabria e a Nocera Superiore dove i vigili del Fuoco hanno spento un incendio che aveva raggiunto la linea ferroviaria. Disastro ambientale anche nel Vallo di Diano. A Teggiano, in località San Michele, sono andati alle fiamme cinque ettari di oliveti e castagneti. Caschi rossi, uomini della protezione civile e volontari hanno lavorato ininterrottamente per ore per evitare che il fuoco raggiungesse le abitazioni. Allarme tra la popolazione anche a Sarno dove le fiamme propagatesi per due chilometri hanno distrutto diversi ettari di bosco ceduo. Stefania Marino

***Una barriera galleggiante di 90 metri per difendere il mare dalle fogne*****Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)**

""

Data: **13/08/2011**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - NAPOLI

sezione: Napoli data: 13/08/2011 - pag: 6

Una barriera galleggiante di 90 metri per difendere il mare dalle fogne

NAPOLI - Mai più topi morti nel mare del Golfo, mai più fuoriuscita di materiale dalle fogne cittadine dopo un'abbondante pioggia. Il Comune corre ai ripari per tutelare una delle risorse più importanti della città: il mare. E così una barriera galleggiante di novanta metri è stata messa al largo di Nisida. Il vicesindaco Tommaso Sodano spiega l'intervento: «In queste ore si sta provvedendo, d'intesa con l'Autorità Portuale e la Capitaneria di Porto, alla messa in opera di una barriera galleggiante lunga circa novanta metri antistante lo sbocco a mare della galleria scolmatrice al largo di Cala Badessa in località Nisida. Ciò per limitare al massimo gli eventuali inconvenienti che si verificano ogni qualvolta si è in presenza di piogge intense, così come è avvenuto il 28 luglio scorso». Per Tommaso Sodano è soltanto un intervento tampone. «La soluzione adottata permette l'attesa di una revisione complessiva della rete fognaria che va all'impianto di Coroglio, già programmata dall'Amministrazione Comunale - ha aggiunto - Viene salvaguardato, in questo modo, lo specchio d'acqua antistante Nisida senza riservare ai bagnanti di Posillipo e delle zone adiacenti sorprese di tracimazione di materiale indesiderabile. Il Servizio Risorsa Mare provvederà a rimuovere il materiale trattenuto dalle panne con il battello Spazzamare in dotazione all'ente». RIPRODUZIONE RISERVATA

***Fiamme continue nel Cilento, arriva la scientifica dei boschi*****Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno)**

""

Data: **13/08/2011**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - SALERNO

sezione: Salerno data: 13/08/2011 - pag: 9

Fiamme continue nel Cilento, arriva la scientifica dei boschi

VALLO DELLA LUCANIA - In arrivo la «scientifica» del Corpo Forestale dello Stato nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano: sul luogo del «delitto», dopo giorni di fuoco e centinaia di ettari in fumo, giungeranno infatti a ore gli uomini del Niab, il Nucleo Investigativo Antincendi Boschivi del Corpo Forestale dello Stato, specializzati nel contrasto ai reati di incendio boschivo. A richiedere l'intervento della task force è stato il presidente del Parco Nazionale del Cilento, Amilcare Troiano, che ha interpellato il capo del Corpo Forestale dello Stato, Cesare Patrone, e il Comandante regionale della Forestale, Vincenzo Stabile. L'obiettivo, è quello di risalire al più presto ai responsabili delle decine di focolai che nelle ultime 48 ore hanno investito buona parte del territorio del Parco. «I criminali responsabili di quanto accaduto devono essere assicurati alla giustizia - ha commentato Troiano - Grazie alla professionalità del Niab e alla solerzia dei vertici del Corpo Forestale dello Stato presto tutto ciò potrà tradursi in realtà.». Insieme agli uomini del Niab, i forestali hanno messo a disposizione un mezzo specializzato con sofisticatissime attrezzature in grado di individuare eventuali piromani in azione. Il mezzo è già in circolazione sulle strade del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano. Intanto la Protezione civile regionale definisce «sotto controllo» l'incendio di sterpaglie tra Pompei ed Angri, nei pressi dell' autostrada A3, che ha provocato allarme nella popolazione nella giornata di ieri. Il fumo denso dell'incendio ha fatto scattare l'allarme nelle case, successivamente rientrato. Sul posto hanno operato i vigili del fuoco del Comando provinciale di Salerno che sono riusciti a circoscrivere le fiamme e ad evitare che l'autostrada potesse venire chiusa a causa del denso fumo. RIPRODUZIONE RISERVATA

L<sup>3</sup>

***Ancora incendi in Puglia macchia in fumo nei due divampati nel Tarantino***

La Gazzetta del Mezzogiorno.it |

**Gazzetta del Mezzogiorno.it, La**

*"Ancora incendi in Puglia macchia in fumo nei due divampati nel Tarantino"*

Data: **12/08/2011**

[Indietro](#)

Ancora incendi in Puglia  
macchia in fumo nei due  
divampati nel Tarantino

TARANTO - Due incendi di vaste proporzioni sono divampati in provincia di Taranto nelle ultime ore. Nel territorio del comune di Crispiano, in località Monte Sant'Angelo, secondo quanto riferisce la Protezione civile regionale, le fiamme hanno già distrutto 10 ettari di macchia mediterranea, mentre sono a rischio altri 200 ettari. Nella zona interessata dall'incendio stanno intervenendo due aerei Fire Boss a supporto delle squadre al lavoro a terra; non sono a rischio, al momento, le abitazioni della zona.

Un altro incendio si è sprigionato, riferisce l'Agenzia regionale attività irrigue forestali (Arif), in territorio di Ginosa, nelle vicinanze del canale San Giuseppe. Si tratta di un'area boschiva e impervia nella quale sono all'opera diverse squadre antincendio e due aerei della Marina militare.

12 Agosto 2011

***Spenti due vasti incendi a Porto Cesareo e Ostuni***

La Gazzetta del Mezzogiorno.it |

**Gazzetta del Mezzogiorno.it, La**

*"Spenti due vasti incendi a Porto Cesareo e Ostuni"*

Data: **14/08/2011**

[Indietro](#)

Spenti due vasti incendi  
a Porto Cesareo e Ostuni

BARI - Sono stati spenti gli incendi divampati questa mattina in territorio di Ostuni (Brindisi), tra le località Acquarossa e Monte Morrone, e di Porto Cesareo (Lecce), in località Punta Prosciutto. Lo rende noto la Protezione civile regionale. Ad Ostuni il fuoco ha distrutto circa 20 ettari di macchia mediterranea. Sul posto sono intervenuti due Fire Boss e un Canadair, oltre a personale del Corpo forestale dello Stato, dell'Arif e dei vigili del fuoco. Sono ancora in corso, invece, le operazioni di bonifica a Punta Prosciutto. Le dimensioni dell'incendio, caratterizzato da un fronte di fuoco lungo oltre un chilometro, hanno reso necessario anche in questo caso l'intervento aereo di due Fire Boss e di squadre del Corpo forestale, dei vigili del fuoco e dell'Arif.

14 Agosto 2011



***Ferragosto: operativi 4.421 vigili fuoco***

La Gazzetta del Mezzogiorno.it |

**Gazzetta del Mezzogiorno.it, La**

*"Ferragosto: operativi 4.421 vigili fuoco"*

Data: **16/08/2011**

[Indietro](#)

Ferragosto: operativi 4.421 vigili fuoco

Dispositivi di soccorso rafforzati nelle localita' turistiche

(ANSA) - ROMA, 15 AGO - Sono 4.421 i vigili del fuoco in servizio nel giorno di Ferragosto nelle 826 sedi operative dislocate sul territorio italiano.

Oltre all'ordinario dispositivo di soccorso, nel periodo estivo il corpo ha rafforzato la sua presenza nelle località interessate dai flussi turistici, nelle isole minori, sui litorali marini e lacustri e sull'Autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria.

Dall'inizio dell'anno sono stati 420.792 gli interventi effettuati dalle squadre del 115 sull'intero territorio nazionale.

15 Agosto 2011

*Protezione civile e Municipio ai ferri corti*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

**Gazzetta del Sud***"Protezione civile e Municipio ai ferri corti"*

Data: 13/08/2011

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Cosenza (13/08/2011)

Torna Indietro

## Protezione civile e Municipio ai ferri corti

amanteaAria di crisi tra il gruppo comunale di Protezione Civile e l'esecutivo Tonnara. Dopo la rielezione del sindaco, infatti, la giunta non ha provveduto ancora a riconfermare Salvatore Socievole nelle proprie funzioni di coordinatore dei volontari nepetini, né tanto meno sono stati avviati contatti con altre persone in grado di svolgere questa delicata funzione. La nomenclatura di Protezione civile prevede, infatti, la presenza di un responsabile che coordini le attività con il primo cittadino e con i volontari che danno la propria disponibilità a compiere le operazioni di assistenza e d'intervento. L'assenza di tale nomina potrebbe creare qualche difficoltà in caso d'emergenza, rallentando l'entrata a pieno regime della macchina organizzativa in caso di necessità.

Ma non è solo questo il segnale che lascia presagire qualche difficoltà in vista nei rapporti tra comune e l'ente di difesa. L'esecutivo, infatti, non ha ancora provveduto a consegnare gli attestati di partecipazione dell'ultimo corso di formazione che si è concluso nel 2010, poco prima delle festività natalizie. Senza la consegna degli attestati i volontari che si sono qualificati frequentando lezioni teoriche e pratiche non possono essere interpellati in caso di emergenza. Probabilmente alla base di questo congelamento nei rapporti istituzionali vi sono motivi di natura economica e finanziaria che impediscono una corretta programmazione delle attività future.(ern.past.)

***Violento incendio manda in fumo 5 ettari di bosco***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

**Gazzetta del Sud***"Violento incendio manda in fumo 5 ettari di bosco"*

Data: 13/08/2011

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Catanzaro (13/08/2011)

Torna Indietro

Violento incendio manda in fumo 5 ettari di bosco

Caraffa Un incendio di vaste proporzioni ha devastato e mandato in cenere circa cinque ettari di bosco variegato: pino, eucalipto e acacia.

L'incendio, di cui non si conoscono le cause, ma non si esclude la matrice dolosa, è divampato nel primo pomeriggio di giovedì lungo la provinciale 49 a poche centinaia di metri dal centro abitato di Caraffa minacciando seriamente due abitazioni, prossime al rogo, e l'impianto di distribuzione di carburante ubicato nelle immediate vicinanze.

Non sono mancati i momenti di paura e di preoccupazione tant'è che i carabinieri della locale stazione hanno disposto la momentanea chiusura del distributore di carburante.

L'inferno di fiamme e fumo ha ovviamente creato disagio alla circolazione stradale sulla Sp 49 tenuta sotto controllo dai militari dell'Arma. Il pronto intervento di due squadre antincendio della regione Calabria, di stanza a Caraffa, e degli operatori del "115" che hanno celermente attivato le operazioni di spegnimento con l'impiego di autobotti, hanno evitato conseguenze più serie.

Le fiamme, alimentate dalle folate di vento, non hanno tardato ad aggredire la folta vegetazione di località Vraso e soprattutto del Monte Arenoso propagandosi celermente lungo tutte le sue pendici e quelle adiacenti. Zone impervie e difficilmente raggiungibili da uomini e mezzi che hanno richiesto l'impiego di un Canadair.

Le operazioni di spegnimento sono proseguite fino all'incombere dell'oscurità. Lungo la Provinciale la situazione si è normalizzata nel tardo pomeriggio, così come in quasi tutto il fronte dell'incendio.

Il sopraggiungere dell'oscurità ha poi visto ancora attivo un focolaio lungo una pendice del monte Arenoso. Focolaio che è stato tenuto costantemente sotto controllo dalle squadre antincendio che lo hanno domato, con l'ausilio di una autobotte, alle prime luci dell'alba di ieri.(l.g.c.)

***Il post-terremoto dell'Aquila Indagato un altro imprenditore***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Attualità -

**Gazzetta del Sud***"Il post-terremoto dell'Aquila Indagato un altro imprenditore"*

Data: 13/08/2011

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Attualità (13/08/2011)

Torna Indietro

**Il post-terremoto dell'Aquila Indagato un altro imprenditore**

L'Aquila Un altro imprenditore, Carlo Strassil, sarebbe stato intercettato dalla procura di Pescara mentre con «grasse risate» faceva il punto sulla ricostruzione post terremoto all'Aquila, nel 2009.

Strassil sarebbe ora indagato per corruzione nell'ambito di un'inchiesta su un appalto pubblico da 600 mila euro relativo ai certificati di agibilità delle scuole dell'Aquila dopo il sisma. Nelle intercettazioni degli agenti del Corpo forestale dello Stato di Pescara, Strassil afferma: «So che lì all'Aquila si procede alla grande...» gli dice al telefono, con tono molto allegro, un interlocutore. «Un film... » risponde Strassil, aggiungendo altre «grasse risate», annota ancora l'agente all'ascolto. Da questa intercettazione in poi, un altro appalto finisce sotto la lente di ingrandimento della Procura della Repubblica sempre di Pescara (pm Gennaro Varone), quello dei "certificati di agibilità" delle scuole dell'Aquila. Ventiquattro scuole per l'esattezza. Un appalto pubblico da 600 mila euro che in pochi mesi si scopre essere stato ideato proprio dallo stesso Strassil, per affidarlo a se stesso con un costo maggiorato, come sostiene l'accusa. Il «complice» - è scritto nell'informativa della notizia di reato - è Gianni Guglielmi, all'epoca Provveditore delle opere pubbliche per Lazio, Sardegna e Abruzzo ed ora Provveditore per la Campania, e da pochi giorni è stato anche nominato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri commissario straordinario per il risanamento del fiume Sarno.

Per l'appalto delle scuole ora Guglielmi è indagato per corruzione e abuso d'ufficio, e l'indagine è passata all'Aquila, per competenza territoriale. «Ho preparato la bozza del certificato di agibilità, lo schema» - dice Strassil, quaranta giorni prima della gara, al telefono con Filippo Di Giacomo, funzionario e collaboratore di Guglielmi. «Serve a Gianni per parlare oggi con Guido (Bertolaso, ndr). Volevo la prendessi tu... Mi capisci che voglio dire... In modo che oggi ne parlavano, perché è l'unica strada. Lì, io ho pensato ad un certificato di agibilità legato all'anno scolastico attuale». D'accordo» replica il funzionario».

*In forse i Fas destinati a Giamplieri e Nebrodi?*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Sicilia -

**Gazzetta del Sud***"In forse i Fas destinati a Giamplieri e Nebrodi?"*Data: **13/08/2011**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Sicilia (13/08/2011)

Torna Indietro

In forse i Fas destinati a Giamplieri e Nebrodi? Centorrino parla di proposte da "governo di guerra". Armao: gestione della crisi balorda e incostituzionale

Palermo Una manovra correttiva da "stato di guerra" che taglia in modo indiscriminato, colpendo le comunità locali già tartassate e sottraendo risorse preziosissime come quelle destinate alla messa in sicurezza e ricostruzione delle zone del Messinese colpite dall'alluvione del 2009 e dai gravi fenomeni di dissesto idrogeologico del 2010. A poche settimane di distanza dal solenne annuncio dello stesso Governo nazionale (il ministro Fitto, raggianti, aveva sbandierato il decreto del ministero dello Sviluppo economico con cui si stanziavano 90 milioni per i Nebrodi e 70 per Giamplieri e Scaletta), il ministro Tremonti fa capire che i fondi Fas saranno bloccati e neppure un euro arriverà in riva allo Stretto. Decisione che, se confermata, non potrà che suscitare la rivolta delle popolazioni interessate e dei comitati spontanei sorti nelle zone alluvionate.

Dura anche la reazione dell'assessore regionale Mario Centorrino. «Il Governo siciliano &#x2013; afferma l'esponente della giunta Lombardo, ieri presente all'incontro svoltosi a Palazzo Chigi &#x2013; concorda sulla necessità di una manovra correttiva, ma ritiene la bozza presentata oggi dal governo alle Regioni da stato di guerra. Tremonti ha illustrato una serie di ipotesi di lavoro, ma non ci ha fornito alcun documento che consenta di valutare nel merito le misure che intende varare per anticipare il pareggio di bilancio al 2013. Le iniziative ipotizzate sono solo una serie di tagli lineari che incideranno in particolare sulle regioni del Sud e sulle fasce deboli della popolazione, e non c'è traccia di alcuna previsione di sviluppo». L'assessore ritiene che il provvedimento «penalizzerebbe soprattutto la Sicilia che già dovrà far fronte alla maggior quota dei circa due miliardi di tagli previsti dalla precedente manovra per le regioni a statuto speciale. Decurtazioni che dovevano essere spalmate nei prossimi due anni e che, invece, arriverebbero tutte già a partire da quest'anno».

«È inaccettabile &#x2013; continua Centorrino &#x2013; che, oltre a dover assorbire il primo colpo, adesso ci abbiano proposto ulteriori tagli. Abbiamo già fornito un contributo importante nel 2010 e con le misure inserite nella manovra approvata il mese scorso. Si tratta di due interventi che colpiranno le regioni in maniera sproporzionata e che non tengono conto dei problemi del Mezzogiorno. Infatti le regioni del Sud sono chiamate a contribuire nella stessa misura delle regioni del Nord».

E quello che più è inaccettabile è «il taglio dei fondi Fas destinati al risanamento del dissesto da rischio idrogeologico. Ribadiamo &#x2013; conclude Centorrino &#x2013; la nostra disponibilità ad un tavolo con il governo per mettere a punto le soluzioni per conseguire il risultato richiesto dalla Bce. Ma, allo stesso tempo, invitiamo il governo ad evitare tagli alle regioni che si tradurrebbero in minori servizi per i cittadini soprattutto nel trasporto pubblico locale e nelle politiche sociali. Se le proposte di Tremonti diventassero realtà avremmo minori disponibilità che colpirebbero anche i

***In forse i Fas destinati a Giampieri e Nebrodi?***

pochi contributi che riusciamo ancora a dare alle piccole e medie imprese e alle famiglie e ci impedirebbero di poter delineare qualsiasi ipotesi di sviluppo».

Crudo anche l'assessore regionale all'Economia Gaetano Armao: «La manovra bis, prospettata alle regioni e agli enti locali dal governo nazionale conferma la scelta di far pagare al Mezzogiorno e soprattutto alla Sicilia, la sua incapacità di affrontare tempestivamente una crisi che era ed è sotto gli occhi di tutti».

Secondo Armao, «ribaltare su regioni ed enti locali i costi del risanamento senza affrontare nodi strutturali del sistema economico nazionale è una pratica balorda che non risolverà i problemi e si limiterà a scaricare sui ceti deboli del Mezzogiorno il tentativo di una ripresa che così è del tutto improbabile. La manovra prospettata rende, ancora una volta, la Sicilia come la prima pagatrice d'Italia e determina ulteriori tagli dei costi di circa un miliardo di euro per il 2012 che si aggiungono ai 400 milioni già previsti dalle precedenti e recenti manovre. Le decisioni assunte in modo contraddittorio ed incerto»; conclude Armao; evidenziano un'intollerabile gestione approssimativa della crisi con un'unica certezza: il Sud paga per tutti. Questo oltre che ingiusto è ancor prima incostituzionale». Il senatore dell'Udc Gianpiero D'Alia, da parte sua, raccoglie positivamente la sollecitazione che arriva dall'onorevole Carmelo Briguglio di Fli, «perché l'Udc»; afferma D'Alia; componente leale del governo Lombardo, non si è mai sottratta, nè si sottrarrà a un dibattito per rilanciare il programma politico e di riforme della Regione e proponiamo la riapertura dell'Assemblea regionale siciliana per una rapida approvazione del ddl di abolizione delle province ed un piano di riforme che sia efficace per affrontare i tagli del governo nazionale. L'Ars, dunque, prenda esempio dal Parlamento nazionale. L'abolizione delle province e una nuova e più qualificata spesa pubblica»; ricorda il capogruppo dell'Udc a Palazzo Madama; sono da sempre due temi prioritari della nostra agenda politica, e su questi punti spesso noi ci siamo trovati a predicare nel deserto. In un momento di crisi come quello che attraversa il Paese e, nonostante, l'arroganza del ministro Tremonti, la Sicilia e il suo governo faranno la loro parte. Anche da parte dell'Unione di Centro c'è la massima disponibilità a incontri e valutazioni comuni a partire dai prossimi giorni». Nessun cenno, però, da parte del messinese D'Alia e dell'Udc al ventilato taglio dei fondi Fas per Giampieri e San Fratello.

***Parcheggio scambiatore nell'area di protezione civile***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catania -

**Gazzetta del Sud***"Parcheggio scambiatore nell'area di protezione civile"*

Data: 14/08/2011

Indietro

{ 1 }

##LOC[OK]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Catania (14/08/2011)

Torna Indietro

**Parcheggio scambiatore nell'area di protezione civile**

ACI CASTELLO Un'area di protezione civile destinata anche a parcheggio scambiatore a Ficarazzi per "servire" sia i residenti, sia gli utenti della linea Amt destinati a Catania. Un progetto che rientra nell'ambito del protocollo d'intesa stipulato dal Comune di Aci Castello nel novembre del 2009 per la costituzione della Coalizione territoriale dei beneficiari del Piano integrato di sviluppo territoriale (Pist) "Catania Città metropolitana" e che dovrà essere presentato entro il prossimo giorno 29 al comune capofila del Pist (Catania).

E l'amministrazione comunale castellese, per rispettare la scadenza, nei giorni scorsi ha affidato l'incarico per la redazione degli elaborati tecnici e specialistici all'architetto Elio Prestifilippo.

Sempre nell'ambito del Pist "Catania città metropolitana", l'amministrazione comunale ha affidato l'incarico all'ingegnere Carla Assunta Trifarò di redigere gli elaborati tecnici e specialistici del progetto "ArteAmbiente" mirato alla rifunionalizzazione della viabilità nel tratto tra Cannizzaro e Aci Castello. Altro incarico conferito dall'amministrazione, sempre nell'ambito del Pist "Catania città metropolitana", riguarda la redazione degli elaborati tecnici e specialistici del progetto di riqualificazione del lungomare dei Ciclopi ad Aci Trezza all'ingegnere Francesco Malgioglio. (a.r.)

*Massiccia ondata di sbarchi*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Sicilia -

**Gazzetta del Sud***"Massiccia ondata di sbarchi"*

Data: 14/08/2011

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Sicilia (14/08/2011)

Torna Indietro

Massiccia ondata di sbarchi Caccia nel Canale a un natante che farebbe rotta verso Mazara del Vallo

LAMPEDUSA Sono ripresi i viaggi dal Nordafrica verso le coste europee della Sicilia per centinaia di migranti in sosta nei porti libici. Gli ultimi arrivi erano del 6 agosto scorso quando vennero soccorse in diverse operazioni 434 persone. Il mare calmo ha invogliato i traghettatori a partire e già sono arrivati a Lampedusa 320 africani, tra cui 35 donne e undici ragazzini che erano su un barcone intercettato dalla motovedetta della guardia di Finanza a mezzo miglio dalla costa della maggiore delle Pelagie.

Un altro natante con circa trecento immigrati è stato soccorso a circa venti miglia a sud di Lampedusa per un guasto al motore. Sul natante sono saliti gli uomini della guardia costiera per fare ripartire le eliche e proseguire la navigazione. A scortarlo verso le Pelagie vi sono due motovedette

Continuano invece le ricerche nel canale di Sicilia di un barcone con circa 250 persone a bordo avvistato da un peschereccio a Nord Ovest di Pantelleria: una rotta che porterebbe l'imbarcazione sulle coste di Mazara del Vallo. Il natante non è stato ancora individuato ma durante le perlustrazioni marine la guardia costiera ha abbordato una barca con 12 migranti a bordo forse partiti dalla Tunisia.

In serata un aereo della Guardia costiera ha avvistato un barcone con circa 300 migranti a bordo, a 55 miglia a sud di Lampedusa, in acque di ricerca e soccorso maltesi.

E la crisi africana ha spinto il premier Silvio Berlusconi a emanare un decreto pubblicato oggi in Gazzetta Ufficiale che estende non solo ai paesi nordafricani lo stato di emergenza umanitaria disposto lo scorso 7 aprile per «l'eccezionale afflusso di cittadini appartenenti ai Paesi del Nord Africa».

Il decreto 2013; proposto dal capo della Protezione civile, Franco Gabrielli 2013; richiama la nota con cui il «Commissario straordinario della Croce Rossa italiana ha rappresentato la gravissima situazione in cui versa il Corno d'Africa in cui è in atto la peggiore crisi umanitaria degli ultimi 60 anni». Rileva inoltre che «oltre 12 milioni di persone tra Somalia, Etiopia, Kenya, Gibuti e Uganda sono state colpite dalla carestia» e questa situazione di emergenza «si sta allargando ad altri Paesi limitrofi».

Questo contesto critico, si legge nel provvedimento, «rischia di aggravare ulteriormente la situazione di emergenza in atto nel territorio nazionale in relazione all'eccezionale afflusso di cittadini appartenenti ai Paesi del Nord Africa». E' stato quindi ritenuto «necessario avviare ogni iniziativa utile ad assicurare le attività di soccorso». L.<sup>3</sup>



***Una commissione congiunta sulla sicurezza dei torrenti***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

**Gazzetta del Sud***"Una commissione congiunta sulla sicurezza dei torrenti"*

Data: 14/08/2011

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Messina (14/08/2011)

Torna Indietro

**Una commissione congiunta sulla sicurezza dei torrenti**

I torrenti della provincia di Messina, da Tusa a Giardini Naxos, hanno bisogno di un "check-up". E ne hanno bisogno adesso, perché fra qualche settimana, se andrà bene qualche mese, arriveranno le prime piogge. Il punto è: i tanti torrenti sono nelle condizioni di poterle sopportare? Se n'è discusso nei giorni scorsi durante i lavori della commissione Lavori pubblici della Provincia, presente l'assessore all'Ambiente Carmelo Torre. Qui il capogruppo dell'Udc Matteo Francilia ha lanciato la proposta, accolta all'unanimità, di riconvocare la commissione in sessione congiunta con la quarta, Ambiente, proprio per accertare in modo univoco le responsabilità di azione sugli interventi da realizzare.

Per quell'occasione, che dovrebbe essere messa in calendario dopo il 22 agosto, Francilia ha richiesto la presenza del presidente della Provincia Nanni Ricevuto, che è titolare della delega al Territorio, dello stesso Torre, dell'ingegnere capo del Genio civile Gaetano Sciacca, del responsabile provinciale della Protezione civile regionale Bruno Manfrè, dei presidenti dei Cda degli Ato rifiuti, dei vertici della Forestale e del delegato dell'Arpa Sicilia. «La maggior parte dei torrenti &#x2013; ha detto Francilia &#x2013; sono a rischio esondazione e in molti casi l'alveo è ormai nettamente superiore al livello del centro abitato. Per salvaguardare l'incolumità dei cittadini e delle attività commerciali ed imprenditoriali sarà necessario procedere ad una mirata progettazione dei lavori più urgenti da eseguire. Tra l'altro gran parte del materiale di risulta, opportunamente analizzato dall'Arpa, potrebbe essere riutilizzato per il ripascimento delle coste».(s.c.)

*L'Etna è stabile mentre Stromboli è un po' inquieto*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Sicilia -

**Gazzetta del Sud***"L'Etna è stabile mentre Stromboli è un po' inquieto"*

Data: 14/08/2011

Indietro

{ 1 }

##LOC[OK]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Sicilia (14/08/2011)

Torna Indietro

L'Etna è stabile mentre Stromboli è un po' inquieto

STROMBOLI Erutta l'Etna, risponde lo Stromboli che ha intensificato la propria attività nelle ultime ore. Una nuova forte esplosione si è anche verificata venerdì sera nel nuovo cratere di sud-est. L'evolversi delle esplosioni è seguito dall'Ingv di Napoli.

L'esplosione notturna è stata anche avvertita nelle isole di Panarea e Lipari, sempre nelle Eolie, e ha prodotto una colata di lava lungo la sciara, per la gioia dei turisti che, in mezzo al mare, l'hanno ammirata a bordo delle barche che costeggiano l'isola.

Va inoltre detto che lo Stromboli è in attività da quattro mesi, intervallando periodi di quiete ad attività esplosiva.

Dallo Stromboli al vulcano più alto d'Europa. «Il quadro eruttivo sull'Etna è stabile». Ad affermarlo è stato il direttore dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Catania, Domenico Patanè, precisando che nessuno dell'Ingv ha «mai parlato di imminente "Big one" sul vulcano».

Venerdì l'Etna ha dato vita a un'altra eruzione-lampo, che è durata circa tre ore, culminata con l'emissione di fontane di lava e di un'alta nube di cenere, che non ha avuto conseguenze sull'attività dell'aeroporto di Catania, come purtroppo era avvenuto in passato, provocando disagi tra i passeggeri in arrivo o in partenza dallo scalo di Fontanarossa.

«È vero &#x2013; ha osservato il direttore Patanè &#x2013; che la situazione è in evoluzione e che non si può escludere una fase effusiva: ma il quadro sull'Etna è stabile, e probabilmente continuerà con questa sua spettacolare attività stromboliana. Se ci dovesse essere un fase effusiva saremo in grado di prevederla diversi giorni, una settimana prima.

Allo stato questi segnali non ci sono».

Le fontane di lava e l'emissione di cenere, ha spiegato il direttore dell'Ingv di Catania, sono legate alla presenza di una camera magmatica sotterranea, a circa 2.000 metri di quota, dove si accumula il materiale in risalita. Da accumuli di pressione nascono l'emissione di gas e la successiva attività stromboliana.

***Lioni - "Festa del volontariato": i pompieri in piazza***

» IRPINIANEWS.IT

**Irpinia news***"Lioni - "Festa del volontariato": i pompieri in piazza"*Data: **13/08/2011**

Indietro

Oggi a Lioni in piazza della Vittoria, si è svolta la festa del volontariato a cui hanno partecipato 10 unità dei caschi rossi di Avellino, con esposizioni di automezzi ed attrezzature. Durante la giornata sono intervenuti a “pompieri per un giorno”, circa 100 bambini i quali si sono cimentati in una prova di abilità, superando degli ostacoli, passando attraverso un piccolo tunnel, attraversando una trave, ed in fine con la pompa dei Vigili del Fuoco hanno spento un piccolo fuoco. A tutti i minipompieri sono stati consegnati degli attestati di partecipazione, insieme ad un piccolo opuscolo con le regole di comportamento e sicurezza in casa, redatto dal Comando dei Vigili del Fuoco di Avellino. Un grande successo di pubblico, il quale ha seguito con ammirazione ed interesse tutte le prove sia dei caschi rossi che delle unità cinofile presenti, della protezione civile, delle unità sanitarie le quali hanno fatto delle dimostrazioni sulle emergenze sanitarie. La giornata si è conclusa con un convegno dibattito su “ Protezione Civile e emergenze sanitarie in Alta Irpinia”.  
(sabato 13 agosto 2011 alle 13.54)

## *Alessandra Montalbetti L'Irpinia è alle prese con l'emergenza incendi. Trentacinqu...*

**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **14/08/2011**

Indietro

14/08/2011

Chiudi

Alessandra Montalbetti L'Irpinia è alle prese con l'emergenza incendi. Trentacinque le richieste d'intervento piovute sul comando dei Vigili del Fuoco di Avellino in meno di dodici ore. Il rogo più vasto e pericoloso si è verificato a Sorbo Serpico. Minacciati ettari di bosco nella zona dei Feudi di San Gregorio. In fiamme ettari di macchia mediterranea e sterpaglia. Per domare il rogo sul posto sono intervenute tre squadre dei caschi rossi, il corpo forestale dello Stato e gli uomini della comunità montana. Impegno allo spasimo contro le lingue di fuoco che hanno minacciato l'intera collina oltre alle abitazioni della zona. Il fuoco ha fatto davvero paura e i caschi rossi hanno presidiato il fronte per evitare che l'incendio diventasse ancora più vasto. Gli incendi hanno interessato decine di comuni irpini da Roccabascerana a Pratola Serra, Mugnano del Cardinale, Quindici, Pietrastornina, Cervinara, San Martino Valle Caudina, Altavilla Irpina, Torre le Nocelle, Lioni in località Campobergamo. In campo gli uomini coordinati dalla Sala Operativa Unificata Provinciale attiva a Collina Liquorini con oltre cinquanta uomini tra Comunità Montane, Sma, regionali e Corpo Forestale dello Stato. Mentre sono andate ancora avanti le operazioni di bonifica ancora su due incendi verificatisi l'altro ieri nel territorio di Taurano e Scampitella per evitare che il fuoco potesse acquistare nuova forza e distruggere altri ettari di vegetazione. Ma le fiamme hanno interessato anche le aree verdi lungo il raccordo Avellino - Salerno e lungo l'autostrada Napoli - Bari. Tra i maggiori indiziati i contadini che hanno dato alle fiamme le stoppie e la mano dei piromani che, spesso, per interessi speculativi appiccano i roghi alla vegetazione. I danni sono incalcolabili. Ma i vigili del fuoco del comando provinciale hanno vissuto una giornata di superlavoro non solo per gli interventi straordinari legati agli incendi boschivi, ma anche per far fronte all'ordinario. Oltre un centinaio le richieste d'intervento che le squadre in servizio hanno dovuto fronteggiare. Infatti i caschi rossi hanno dovuto domare anche ad un vasto incendio di una discarica a Morra De Sanctis: in fiamme pneumatici dismessi e materiale di risulta abbandonati nella zona industriale. In fiamme decina di gomme che hanno fatto levare una nube di fumo nero e dannoso per salute. A domare il rogo divampato nel tardo pomeriggio i pompieri del distaccamento di Lioni che hanno faticato non poco per spegnerlo. Ma a far paura lungo il tratto autostradale, in direzione Bari, al chilometro 78 una Bmw in fiamme. L'auto è andata completamente distrutta, nonostante il rapido intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Grottaminarda. Illeso il conducente che improvvisamente ha notato del fumo fuoriuscire dal vano motore. Immediatamente ha fatto scattare l'allarme, ma il fuoco ha rapidamente avvolto l'abitacolo. Le fiamme hanno raggiunto livelli altissimi, alimentate anche dalla combustione della benzina presente nel serbatoio dell'auto. Il rischio maggiore, oltre al coinvolgimento di altre auto in transito, è stato rappresentato da un'imminente esplosione. Rischio scongiurato grazie all'intervento dei pompieri che hanno messo in sicurezza l'auto. Non sono mancati disagi alla circolazione lungo il tratto autostradale. La carreggiata è stata chiusa durante le operazioni d'intervento e per la rimozione del veicolo ormai divorato dalle fiamme. Le cause sono riconducibili ad un corto circuito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Continua l'attesa per il pagamento delle indennità previste dalla convezione firmata l&#14...*****Mattino, Il (Caserta)***"Continua l'attesa per il pagamento delle indennità previste dalla convezione firmata l&#14..."*Data: **15/08/2011**

Indietro

15/08/2011

Chiudi

Continua l'attesa per il pagamento delle indennità previste dalla convezione firmata l'anno scorso per la campagna anti-incendi boschivi e degli straordinari per l'attività prestata per fronteggiare le emergenze legate alle calamità che hanno colpito L'Aquila, Catanzaro e Messina. Il Conapo, il sindacato autonomo dei vigili del fuoco, di cui è segretario provinciale Guido Ettore, ricorda i disagi del personale operativo. E lo fa in una nota in cui viene precisato «che quest'anno l'accordo sulla campagna anti-incendi boschivi stipulato con il Dipartimento della Protezione Civile e la Regione, potrebbe apparire fuorviante in quanto coinvolge esclusivamente la Protezione Civile, il Corpo Forestale, le Comunità Montane e la Sma Smartland, lasciando estraneo a tale compito il corpo nazionale dei vigili del fuoco, per i quali non sono stati stanziati i fondi economici necessari». «Nella riunione del 19 luglio svoltasi tra l'assessore regionale Amendolara e i rappresentanti del corpo nazionale - spiega Ettore - si è deliberato che i vigili del fuoco non sono coinvolti nella campagna Aib ma che debbano parteciparvi con le proprie squadre di soccorso ordinario, attività che spazia dal semplice recupero di un gattino fino agli incidenti stradali, e che in provincia ammontano a solo due nella sede centrale e a una ciascuna nei tre distaccamenti». Una situazione definita inaccettabile «soprattutto perché presso la sala operativa unificata regionale, unico ente che dovrebbe gestire tutti gli interventi Aib, vi è solo un nostro funzionario che dovrebbe coordinare gli interventi boschivi con le poche squadre di soccorso ordinario». Ettore, infine, spiega che in merito allo spegnimento degli incendi boschivi «siamo comunque tenuti a intervenire quando sono a rischio le abitazioni o l'incolumità delle persone. I vigili del Fuoco, nonostante le esigue risorse stanziare, si prodigano oltre ogni modo per garantire i compiti istituzionali». E ieri, oltre ai numerosi incendi di sterpaglie, i vigili sono intervenuti anche a Bellona (si è temuto il propagarsi delle fiamme nella zona abitata), e Casertavecchia, dove ha operato il Corpo Forestale, allertato anche per gli incendi divampati a Giano Vetusto e Castel Volturno. and.ferr. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Ciriaco M. Viggiano Vico Equense. Ci sono volute quasi cinque ore per domare l'incendio che,...*****Mattino, Il (Nord)**

""

Data: **15/08/2011**

Indietro

15/08/2011

Chiudi

Ciriaco M. Viggiano Vico Equense. Ci sono volute quasi cinque ore per domare l'incendio che, nella tarda mattinata di ieri, ha distrutto circa due ettari di macchia mediterranea nel borgo collinare di Montechiaro. Un episodio che fa scattare l'allerta sull'annosa piaga degli incendi, che negli ultimi anni hanno distrutto centinaia di ettari di boschi sulla collina di Vicalvano, sul versante equano della costiera amalfitana e nella zona dei Camaldoli. Erano le 12.30 di ieri quando gli uomini dell'Associazione volontari del Fauto hanno avvistato le prime fiamme dall'alto di una delle tre postazioni da cui effettuano quotidianamente la loro attività di monitoraggio. Scattata la segnalazione, l'incendio è stato subito localizzato all'interno di una proprietà privata posta sulla collina che separa i Comuni di Vico Equense e Meta. Sul posto si sono precipitati gli agenti del corpo forestale dello Stato, della protezione civile di Vico Equense, dell'associazione volontari del Fauto e del settore antincendi boschivi della Regione, seguiti dai vigili del fuoco di Piano di Sorrento, dai carabinieri della stazione di Vico Equense e da una pattuglia di vigili. Sono quindi scattate le operazioni di spegnimento, che hanno reso necessario l'utilizzo di un elicottero e che si sono concluse solo verso le 17. Fortunatamente, il rogo non ha provocato danni a persone o cose. Il bilancio, però, resta grave: in fumo sono andati quasi due ettari di alberi di ulivo, che in penisola sorrentina crescono rigogliosi. Ancora da accertare le cause dei fatti. Stando alle prime ricostruzioni, potrebbe trattarsi di un incendio doloso, opera di un piromane o di uno squilibrato. La particolare collocazione degli alberi bruciati, posti in una zona difficilmente accessibile, farebbe però pensare a un rogo accidentale, magari scatenato da una maldestra operazione di pulizia di un giardino. Grande spavento tra gli abitanti del quartiere di Montechiaro che, subito dopo aver notato il fumo e le fiamme, si sono riversati in strada per capire cosa stesse succedendo. Incuriositi dalle fiamme anche i bambini, disposti ad aiutare gli uomini impegnati a spegnere l'incendio. L'episodio, infine, ha avuto qualche ripercussione anche sul traffico: per diverso tempo, le stradine del borgo di Montechiaro sono state inaccessibili a causa della sosta dei mezzi utilizzati per lo spegnimento dell'incendio. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Torna l'emergenza di ogni estate. È arrivata in grande stile. Di colpo, come se le montagne...***

**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **12/08/2011**

Indietro

12/08/2011

Chiudi

Torna l'emergenza di ogni estate. È arrivata in grande stile. Di colpo, come se le montagne avessero ricevuto un ordine preciso: da Sarno a Sapri, da Eboli a Policastro, gli incendi si sono sviluppati all'unisono, mandando in «affanno» protezione civile e vigili del fuoco. I danni sono stati ingenti. Ettari ed ettari di pregiata macchia mediterranea in fumo. Giornata infuocata nel Golfo di Policastro. I piromani approfittando della giornata di vento hanno appiccato più focolai. Il più esteso a San Giovanni a Piro dove si è reso necessario l'utilizzo di un canadair. Poi è stato appiccato il fuoco alla frazione Bosco dove le fiamme hanno distrutto anche un uliveto ed un vigneto. Alle 14 un nuovo incendio si è sviluppato nei pressi del cimitero di Vibonati. >Barbati a pag. 33

***Massa Lubrense. Arrivano le sentinelle del territorio . Anche la Terra delle Sirene ha il...*****Mattino, Il (Sud)**

""

Data: **12/08/2011**

Indietro

12/08/2011

Chiudi

Massa Lubrense. Arrivano le «sentinelle del territorio». Anche la Terra delle Sirene ha il suo gruppo nucleo operativo per il Servizio di protezione civile: in campo 15 giovani volontari per operare sul territorio, accanto al personale dell'ufficio comunale. Tra essi anche alcune giovani rappresentanti femminili. Grazie ai quattro mesi lo stage di formazione e di addestramento con esercitazioni «sul campo» organizzato dal consigliere delegato Francesco Saverio Corcione e diretto dall'esperto Marco Agostino Celentano, Massa Lubrense può contare su un vero gruppo specializzato di giovani destinati ai vari interventi nei settori della protezione civile accanto ad alcuni dipendenti comunali previsti dalla legge 225 del 1992. Il gruppo è coordinato dal dirigente dell'ufficio di protezione civile Mariano Mase e dal suo vice Luigi Savarese. Col dipendente comunale dell'ufficio innovazione Rosario Acone, nominato capo-nucleo, fanno parte del gruppo i giovani Giuseppe Bozzaotra, Antonella Amitrano, Giovanna Cafiero, Mariacarla De Simone, Alfonso Fusillo, Anna Gargiulo, Attilio Gargiulo, Gaetano Gargiulo, Giuseppe Gargiulo, Luca Mantegna, Luigi Persico, Bruno Romano e Lucia Savarese. A loro l'amministrazione affida il compito non solo di monitoraggio del territorio ma anche quello di pronto intervento nei casi di micro e macro emergenza in presenza di calamità, sciagure e disastri naturali. Oltre alle attività di formazione teorica e di conoscenza degli atti legislativi il gruppo è stato avviato a padroneggiare situazioni di estremo pericolo legate al rischio idraulico, sismico e geologico, incendi boschivi, prestazione del primo soccorso, assistenza psicologica, gestione dell'emergenza, montaggio di tende. Nei loro interventi alla consegna degli attestati il sindaco Leone Gargiulo, l'assessore al bilancio Lello Staiano, i consiglieri Francesco Saverio Corcione e Davide Insigne ed il direttore del corso Marco Celentano hanno affermato che a Massa Lubrense, «Bandiera blu» della Fee, la presenza d'un gruppo comunale di Protezione civile non potrà che migliorare le condizioni di sicurezza del territorio. g. p. © RIPRODUZIONE

RISERVATA



***Ancora un incendio nel parco nazionale del Vesuvio a Torre del Greco. La zona interessata dalle fiam...*****Mattino, Il (Sud)**

""

Data: **14/08/2011**

Indietro

14/08/2011

Chiudi

Ancora un incendio nel parco nazionale del Vesuvio a Torre del Greco. La zona interessata dalle fiamme è Fosso Bianco, località Cappella Bianchini, nella parte alta della città, non distante dall'ingresso del casello autostradale della Napoli-Salerno. Sul posto oltre a squadre di terra Aib Sma, anche un elicottero Ericsson. Fiamme anche nella vicina Ercolano, nella zona di Piano delle ginestre.

***Terremoti: tre lievi scosse a ferragoto, una anche nel salernitano, nessun danno*****Salerno notizie**

""

Data: **15/08/2011**[Indietro](#)**Terremoti:** tre lievi scosse a ferragoto, una anche nel salernitano, nessun danno

Tre lievi scosse sismiche, tra stanotte e stamattina, hanno interessato l'Italia meridionale: la prima s'è verificata alle 02:48 nel Golfo di Patti e di Milazzo, nel Messinese Tirrenico. E' stata di magnitudo 2,1 richter a una profondità di 9,2km. La seconda si è veificata alle 07:04 nel basso Tirreno, in mare aperto, a nord di Stromboli: magnitudo 2,8 richter, profondità 271km! La terza ha interessato sempre il basso Tirreno, stavolta a largo della Campania meridionale, vicino alla costa in Provincia di Salerno, alle 10:18: magnitudo 2,0 richter, profondità 10,7km. Nessun danno a persone o cose.

**15/08/2011**

*Fiamme e paura*

| La Voce di Manduria

**Voce Di Manduria Online, La**

*"Fiamme e paura"*

Data: **12/08/2011**

[Indietro](#)

[Home](#) » [Locali, Primo Piano](#) » Fiamme e paura

Fiamme e paura

Pubblicato da Redazione On-Line venerdì, 12 agosto, 2011 - 07:15 | [2 Commenti](#)

MANDURIA Ancora fiamme sulla litoranea ed anche questa volta il fuoco e il fumo hanno minacciato le abitazioni della villeggiatura. La zona interessata è stata quella che dalla costa sale sulla provinciale “Tarantina” passando per la via dell'albergo Sala Bianca. L'incendio divampato nelle prime ore del pomeriggio è stato alimentato dal forte vento di maestrale. I primi ad intervenire sono state le squadre antincendio della Protezione civile di Manduria che hanno cercato di limitare il danno in attesa dei vigili del fuoco partiti da Manduria. Particolarmente impegnativo è stato il lavoro delle squadre di soccorso per le fiamme che si sono avvicinate pericolosamente in una zona densamente abitata. Alcune case sono state evacuate precauzionalmente. Non si sono registrati danni alle cose o alle persone ma diversi ettari di macchia mediterranea bassa sono andati distrutti. Quasi sicuramente a causare l'incendio è stata la mano dell'uomo: una cicca gettata imprudentemente dal finestrino dell'auto o peggio ancora l'atto criminale di un piromane.

Fernando Filomena